Siracusa. Tiche e Scala Greca, via i cassonetti verdi. Info per chi non ha i mastelli

Inizia oggi l’avvicinamento alla raccolta differenziata della zona Tiche e Scala Greca. In maniera graduale, spariscono i cassonetti verdi dalla strade perchè anche in queste aree del capoluogo parte il nuovo sistema del porta a porta, secondo i calendari già in vigore.
I cassonetti verdi in via di sparizione sono segnalati attraverso un adesivo apposto dal gestore, Tekra, che recita: “dal 21 gennaio andrò in pensione” e poi evidenziato in verde “usa i contenitori per la raccolta differenziata”. Ecco, questo è il punto critico. Non tutti gli utenti hanno provveduto a ritirare i kit per la differenziata: mastelli o carrellati. L’invito di Comune e gestore, in questo caso, è semplice: conferire le frazioni, debitamente differenziate, secondo calendario, in sacchi semi trasparenti lasciati all’esterno della propria abitazione, in corrispondenza del numero civico. Ma Palazzo Vermexio sta cercando di chiudere un’operazione pro-cittadino: acquistare in tempi record una nuova fornitura di mastelli e carrellati da distribuire a chi non li ha. Il problema “grosso” riguarderà Grottasanta, quartiere ancora coperto appena al 3% dal servizio di raccolta differenziata e con utenti impreparati.
Giusto per evitare “impreparazione” anche in zona Tiche e Scala Greca vi riportiamo di seguito gli indirizzi dei cassonetti che a partire da oggi spariranno gradualmente dalle strade: Viale Scala Greca direzione Targia n°12; Viale Scala greca direzione via Necropoli Grotticelle n° 31; Via Luigi Monti n°11; Via Avola n°5; Via Gela n°10; Via Noto n° 7; Via Butera n°3; Via M. Gozzo n° 5; Via Troiano n°1; Via Piazza

Armerina n°2; Via Meli n°6; Via Lo Surdo n°7; Via Selinunte n°2; Via Modica n°13; Via Agira n°3; Via Tindari n°2; Via Randone n°6; Via Raiti n° 8; Via Raffa Dali n°2; Via Villa Ortisi n° 8; Via Nassiria n° 6; Ex Traversa Belvedere n°7; Via Lentini n°13; Via Sortino n°3; Via Palazzolo n°4; Via Pachino n°2; Via Cassaro n°3; Via Ferla n°2; Via Carlentini n°8.

Totem multimediali: spenti erano, spenti sono e spenti rimarranno (forse)

Parafrasando il pensiero-manifesto di Corrado Cartia, i totem multimediali spenti erano, spenti sono e spenti rimarranno (forse). Passano gli anni ma non cambia lo stato di quelle scatolone montate accanto ad alcuni dei monumenti più noti di Siracusa: offline. Spenti, scollegati, dimenticati. Così, senza alcuna utilità, sono anche oggettivamente brutti. Vennero installati nel "lontano" 2014 in Ortigia e nel parco archeologico della Neapolis.
La loro originaria funzione era interessante: utili strumenti di informazione e promozione turistica. Con i contenuti forniti in convenzione dal Cnr, multimedialità, foto e quant'altro. Poi, scaduta la convenzione, il buio. Il Comune non aveva pronto un piano B e, a dirla tutta, non sembra averlo neanche adesso.
Timidamente, un anno fa si è tentata una prima operazione ovvero rimettere in "contatto" uno con l'altro quegli scatoloni una volta multimediali. Era stata deliberata la spesa per l'acquisto delle sim dati: 614,88 euro. Gli uffici Mobilità, Programmi complessi, Servizi Informativi e Polizia Municipale avviarono un primo studio per valutare i nuovi

contenuti multimediali da caricare sui totem. Solo che dopo febbraio 2018 non si è più saputo (e forse fatto) nulla. Interpellati da SiracusaOggi.it, un anno, fa i responsabili di quegli uffici avevano assicurato: “si farà”. Il verbo al futuro, comoda realtà. Giusto per coniugare i verbi al tempo giusto, per il momento “non si è fatto”.

Siracusa. Di Mauro: “piano spiagge entro maggio”. Alla Fanusa torna la sabbia

Un piano di sistemazione degli accessi al mare e interventi sulle principali spiagge libere di Siracusa. La richiesta parte dal consigliere comunale Alessandro Di Mauro ed è indirizzata all’amministrazione comunale. Il consigliere osserva come “ogni anno si ripropone un problema che, per una serie di ragioni, non viene affrontato adeguatamente a Siracusa. Si tratta della sistemazione e della pulizia delle spiagge delle zone balneari Fanusa, Arenella e Fontane Bianche, punto di riferimento di migliaia di famiglie- prosegue Di Mauro- che non possono magari permettersi di frequentare quotidianamente,durante l’estate, gli stabilimenti balneari privati”. Di Mauro nota come, nella vicina Ragusa, il mare venga gestito diversamente, con “spiagge libere attrezzate di bagni ecologici, docce pubbliche e assistenti ai bagnanti”. Di Mauro chiede, nello specifico, che il Comune intervenga prima dell’inizio della stagione balneare, indicando i mesi di aprile e maggio come i più idonei, per anticipare i grandi afflussi tipici dell’estate.

Guide turistiche, gemellaggio Siracusa-Umbria: tre giorni di visite

Gemellaggio delle guide turistiche sull'asse Siracusa-Umbria. Da ieri e fino a domani, diverse guide turistiche delle associazioni umbre guidate dalla presidente Maddalena D'Amico visitano Siracusa e Noto "assistiti" dai colleghi siracusani. Dopo una tappa per ammirare l'elegante barocco patrimonio dell'Umanità di Noto, adesso potranno scoprire il parco della Neapolis, la bella Ortigia, i musei Bellomo e Paolo Orsi, le catacombe di San Giovanni, il Castello Maniace, la Miqwe e – immancabile – uno spettacolo di pupi siciliani.

Siracusa e la sua Luna Rossa nello scatto di Dario Giannobile

Poco visibile per via delle condizioni climatiche, ma anche a Siracusa l'eclisse lunare è stata immortalata. La Luna Rossa è stata fotografata da Dario Giannobile, astrofotografo spesso citato per i suoi suggestivi scatti, quasi sempre in luoghi di Siracusa e del territorio limitrofo. In questo caso la luna è stata fotografata lungo da corso Umberto, tra le 5 e le 6 di questa mattina. "Sapevo che le condizioni meteo non erano delle migliori- racconta Giannobile – ma speravo che la luna

si allineasse perfettamente con corso Umberto. Purtroppo le nuvole hanno coperto il cielo, specialmente all’orizzonte. Per questo motivo la luna si trova a sinistra del fotogramma. È stata scattata dal Tempio di Apollo, che avevo raggiunto per provare l’allineamento”.

Siracusa. San Sebastiano: processione e asta dei doni, chiusura con i fuochi d’artificio

Il giorno della processione. Giungono al momento clou i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, co-patrono di Siracusa. Oggi pomeriggio, la tradizionale processione per le vie di Ortigia, con l’uscita del simulacro. Da Piazza Duomo, il percorso tradizionale: via Picherali, Passeggio Adorno, sosta davanti alla Cappella di Porta Marina, via Savoia, Largo XXV luglio, Corso Matteotti, Piazza Archimede, Via Maetsranza, via delle Giudecca, piazza San Giuseppe, via del Teatro, via Roma, piazza Minerva. All’arrivo del simulacro in piazza Duomo si terrà la tradizionale “Asta dei doni offerti al Santo”. Alle 21 , la conclusione con i fuochi d’artificio.

Siracusa. Denise e Deborah a “C’è posta per te”, ecco il video del matrimonio

Storia a lieto fine per Denise e Deborah , le due ragazze siracusane che si sono rivolte alla trasmissione “C’è Posta per te” per tentare di superare uno scoglio per loro particolarmente doloroso. Le due giovani , questa la storia raccontata da Maria De Filippi e in onda ieri sera su Canale 5, si sono innamorate. Per famiglia di Deny , un fulmine a ciel sereno. La ragazza era stata fidanzata per 8 anni con un ragazzo e l’idea che si fosse innamorata di una donna aveva turbato particolarmente la madre, che si rifiutava, e cosi’, inizialmente, anche il padre ed il fratello 24enne, Gianni, di conoscere Deborah e perfino di frequentare la figlia. Le due ragazze, dopo una serie di vicissitudini, avevano comunque deciso di sposarsi (a Siracusa il Comune ha da tempo istituito le unioni civili). Il più grande desiderio di Denise era quello di non essere sola quel giorno, di avere accanto la sua famiglia, come Deborah avrebbe avuto la propria. In trasmissione, il padre mostra subito un’apertura e, al contrario della moglie,accetta di far parlare la compagna della figlia. Entrambe tese, emozionate, preoccupate ma anche visibilmente unite e pronte al confronto più difficile, consapevoli del muro che si sarebbero trovate davanti. La madre, seppur dura, preoccupata, anche e per certi versi soprattutto dal chiacchiericcio di amici e conoscenti, alla fine supera le sue paure e accetta di conoscere Deborah. Puntualizza che non andrà al matrimonio…Eppure al matrimonio, alla fine, è andata, come testimonia il video del giorno più felice per le due ragazze, che in Comune, con il sindaco,

Francesco Italia a celebrare la loro unione civile, hanno ufficializzato il proprio amore.Per vedere il filmato, clicca qui

---

Maria De Filippi come la D'Urso, polemica social: "Siracusa non è un paese"

Polemiche sui social dopo la messa in onda dell'ultima puntata di "C'è posta per Te", la fortunata trasmissione di Maria De Filippi che ieri, tra le storie raccontate, si è occupata dell'amore contrastato tra due ragazze siracusane (con un lieto fine e un'unione civile celebrata dal sindaco, Francesco Italia poco dopo). Via ai commenti su un tema, l'omosessualità, che divide sempre l'opinione pubblica ma, in realtà, a fare adirare molti siracusani non è di certo la storia fra Denise e Deborah , piuttosto una presunta gaffe di Maria De Filippi. Durante il dialogo tra la conduttrice e la madre della ragazza che chiedeva alla famiglia di accettare il proprio amore con Deborah, infatti, Maria De Filippi ha chiesto alla sua ospite se fosse preoccupata perchè "in paese si chiacchiera". Immediato il collegamento con una dichiarazione che qualche anno fa rese poco simpatica a molti siracusani la conduttrice Barbara D'Urso, che definì Siracusa un paesino sperduto del Sud. In realtà, in questo caso, il contesto era ben differente ed anche il senso della frase. Molto spesso la conduttrice utilizza frasi di questo genere per tentare di superare le resistenze di famiglie con storie vissute come piccoli "scandali". Certo è che, anche nel caso in cui Maria De Filippi non ricordasse in quel momento da dove provenissero i suoi ospiti, in tanti non le perdonano la

distrazione e tornano a sottolineare la storia di Siracusa, i monumenti che custodisce, i riconoscimenti Unesco e tutto quello che prova, come se ce ne fosse bisogno, che non si tratta affatto di un paese.

Siracusa. Defibrillatore al Tempio D’Apollo rubato e mai ricomprato, un cittadino: “Ci penso io”

Un gruppo di cittadini ci aveva già provato. Dopo il furto del defibrillatore di Largo XXV Luglio, ormai un paio di anni fa, la Consulta Civica aveva avviato una raccolta fondi per ricomprare l’indispensabile macchinario salva-vita. Erano stati raccolti i fondi sufficienti, poco più di 400 euro, e si attendeva la cerimonia di consegna, mai avvenuta. Dopo qualche settimana, lo stesso defibrillatore fu donato, quindi, ad una scuola della città. Ci riprova oggi un cittadino. Si chiama Eddy. In questo caso non ha avviato alcuna raccolta fondi. Ha messo la mano al portafogli ed ha deciso di acquistare un nuovo defibrillatore. E’ destinato, nelle sue intenzioni, proprio alla postazione, vuota da troppo tempo, di Largo XXV Luglio. Chiede la possibilità di colmare una lacuna. Gli servono, ovviamente, le autorizzazioni del caso. Quando il defibrillatore fu collocato davanti al Tempio d’Apollo, a seguito di una donazione del Rotary, era il 2016. Passo importante con cui si colmava una lacuna del territorio. Alcuni mesi, dopo il dispositivo fu trafugato.

Monumento di giorno, contenitore di spettacoli la sera: la nuova vita del teatro greco

L’apertura della Regione che ha deciso di mettere a disposizione anche il teatro greco di Siracusa per concerti ed altre manifestazioni di spettacolo, ha elettrizzato i siracusani. Da decenni si attendeva un provvedimento di questo tipo che rende giustizia al crescente appeal turistico della città che vuole rivaleggiare con Taormina.
Organizzare concerti al teatro greco non è la più semplice delle operazioni tecniche. Ci sono ancora 46 gradini originali in calcare tenerissimo e non in buono stato, quindi per qualsiasi tipo di spettacolo è necessario coprire i gradini. Un problema che, ad esempio, Taormina non ha perchè lì non ci sono più sedute originali e tutto è sostituito con strutture in legno permanenti e sedie in plastica in platea.
La Fondazione Inda “copre” per gli spettacoli classici il teatro e questa operazione andrebbe fatta anche per i concerti, “ingabbiando” il teatro greco alla vista dei turisti che si aspettano la viva pietra scavata e si ritrovano del camouflage.
Cosa significa coprire il teatro? Significa due mesi di lavoro per “coprirlo” e consentire gli spettacoli e un mese per smontare le strutture di copertura delle sedute. In mezzo, due mesi di spettacoli classici più – ipotizziamo – altri due mesi di concerti. Questo comporta che per 7 mesi il teatro non sarebbe visibile nella sua originalità alle migliaia di turisti che pagano 10 euro per visitare il parco della Neapolis.

“Si deve trovare il modo di coprirlo in maniera diversa, in modo da conciliare la fruizione del monumento con gli spettacoli”, suggerisce il presidente di Archeoclub, Carlo Castello. Che però scarta l’ipotesi plexiglass timidamente avanzata di alcuni. Un esperimento simile è stato tentato mezzo secolo fa sul teatro greco di Eraclea con un risultato giudicato oggi negativamente.
Il plexiglass si ingiallisce col tempo, nascondendo la vista dei sottostanti gradini. Non avrebbe inoltre garantito quell’isolamento termico e quella areazione della camera d’aria tra le superfici del monumento e la copertura in perspex.
Impensabile per Siracusa anche il ricorso a speciali resine sintetiche da spennellare sui gradini più teneri. Serve una idea nuova ed efficace per permettere la doppia vita del teatro greco di Siracusa: monumento ammirato di giorno, contenitore di spettacoli datato V secolo a.C. di sera.